

Successo del Barolo nella terra del Brunello di Montalcino.

17/03/2000

Giornalisti, produttori ed esperti enologi sono stati testimoni e protagonisti, a **Poggio Antico**, di una "storica" *degustazione* di vini
Trasferita di successo del **Barolo** nella terra del "*Brunello di Montalcino*".

Giornalisti, produttori ed esperti enologi sono stati testimoni e protagonisti, a **Poggio Antico**, un prestigioso ristorante fra i vigneti di **Montalcino**, di una storica degustazione di vini che **Ernesto ed Anna Abbona**, titolari della **Marchesi di Barolo**, hanno portato nella patria del **Brunello**.

Annate preziose (del '38, del '47, del '57, del '82 e del'95) descritte da **Ernesto Abbona** e dai suoi esperti nei minimi particolari anche nei procedimenti di "*ricostituzione*" dei vini piu' antichi (tolti dalle bottiglie, ripuliti dai fondi, imbottigliati poi nuovamente con tecniche che consentono di non venire a contatto con l'aria ed infine fatti ancora maturare per qualche anno prima di essere serviti).

Profumi delicati ed intensi apprezzatissimi dai giornalisti e dagli enologi intervenuti che hanno sottolineato con applausi la filosofia di fondo della **Marchesi di Barolo**: tradizione, amore per le vigne, culto del vino di qualita'. Tutto nella terra del Brunello a dimostrazione che quando gli obbiettivi sono comuni nella difesa dei prodotti piu' significativi dell'enologia italiana anche le "*trasferte*" piu' ostiche diventano motivo di orgoglio nazionale.

E, infine, un tuffo nel passato piu' suggestivo ed appassionante con **Ernesto Abbona** che ha distribuito copie anastatiche di lettere degli anni Trenta, quando

nelle ambasciate si preferiva il **Barolo** agli allora piu' titolati vini francesi. Ordinativi ed istruzioni lette con una certa commozione durante la degustazione e che scendevano nei minimi particolari per la spedizione: "*deve essere molto accurata*" - recita una di queste, quella della legazione Reale a Bargdad - "*poiche' per raggiungere la capitale siriana le casse (di Barolo riserva 1927) dovranno viaggiare su camions per circa mille chilometri di pista di deserto*".

Da *Portfolio Italia Magazine* - 20 aprile 2000

